

Soci arabi nella spa che controlla Toscana Aeroporti

Il fondo sovrano di Dubai entra con il 25% possibile l'arrivo di Emirates negli scali

Soci arabi per gli aeroporti Toscani di Firenze e Pisa. L'annuncio è di quelli che fanno rumore. Corporacion America Italia, la società che possiede la maggioranza (62, 28%) di Toscana Aeroporti, la società dei due scali, ha venduto il 25% delle azioni al fondo di investimento forse più imponente del mondo. La dicitura esatta è che ha venduto alla Matar Holdings 2 Bv, ovvero la società controllata da Investment Corporation of Dubai, il fondo sovrano che fa capo al governo dell'emirato. Il contratto per la compravendita delle azioni è stato firmato con Dicasa Spain, socio unico di

Corporacion America Italia. Il prezzo delle azioni, al momento è top secret, non essendo Corporacion America Italia obbligata a denunciarlo, visto che non è quotata in Borsa come Toscana Aeroporti. A New York è invece quotata la casa madre Corporation America Airport dell'imprenditore armeno argentino Eduardo Eurnekian che controlla una cinquantina di aeroporti.

pagina III

Le Infrastrutture

Soci arabi per gli aeroporti toscani

Il fondo sovrano di Dubai acquista il 25% della spa che controlla gli scali. Potrebbe arrivare anche Emirates

ILARIA CIUTI

L'annuncio che viene dall'aeroporto è di quelli fanno rumore. Corporacion America Italia, la società, presieduta dal vice presidente del polo aeroportuale toscano Firenze - Pisa, Roberto Naldi, che possiede la maggioranza (62, 28%) di Toscana Aeroporti, la società dei due scali, ha venduto il 25% delle azioni al fondo di investimento forse più imponente del mondo. La dicitura esatta è che ha venduto alla Matar Holdings 2 Bv, ovvero la società controllata da Investment Corporation of Dubai, il fondo sovrano che fa capo al governo dell'emirato. Il contratto per la compravendita delle azioni è stato firmato con Dicasa Spain, socio unico di Corporacion America Italia. Il prezzo delle azioni non è dato sapere, non essendo Corporacion

America Italia obbligata a denunciarlo, visto che non è quotata in Borsa come Toscana Aeroporti, e come lo è, alla Borsa di New York, la casa madre Corporation America Airport dell'imprenditore armeno argentino Eduardo Eurnekian. Corporacion America controlla i suoi circa 50 aeroporti come la sua derivata italiana.

Va da sé che comunque Corporacion America Italia deve aver fatto un non magro affare e che da ora in poi la sua liquidità a disposizione sarà abbondantemente cresciuta. Ma quello che più può interessare il polo toscano è che l'accordo non è solo un accordo finanziario ma soprattutto di collaborazione. Il fondo sovrano del Dubai che possiede mari e monti, da tutti i grandi mall dell'emirato alle compagnie aeree più prestigiose, come l'intercontinentale Emira-

tes e la meno grande ma sempre importante Fly Dubai, la Dubai Port Authority e altre imprese, per investimenti che si dicono da 400 miliardi di dollari, è entrato dentro la compagnia radicata in Toscana soprattutto per stringere una collaborazione. L'accordo di cooperazione strategico degli arabi, già esistente con Corporacion America, si estende al ramo italiano con l'intenzione, dichiarata, di



Peso:1-11%,3-44%

«mettere in comune le rispettive competenze per eventuali future acquisizioni, in via principale, nel settore delle infrastrutture aeroportuali in Italia, Europa Orientale (esclusa la Russia) e Medio Oriente». Un business non da poco.

Quanto a Peretola e la famosa pista per cui, nonostante gli avanti e indietro di questo governo, sta comunque per aprirsi la conferenza dei servizi necessaria a dare la compatibilità urbanistica al master plan di Toscana Aeroporti, è evidente che gli arabi ci credono e ci si impegnano come è chiaro che la presenza dentro alla compagine societaria di un fondo così prestigioso dà garanzie e aperture al progetto. Non fosse altro ci fosse bisogno, anche se a Corporacion America Italia le risorse non mancano, di ottenere crediti in banca.

Si riaffaccia all'orizzonte anche la questione Emirates. Ovviamente nessuno ne parla né nell'accordo né fuori. Perlomeno non in questo momento. Ma viene da pensare che la questione possa tornare in ballo. Perché datano di anni i contatti e le trattative dello scalo pisano per fare atterrare sulle sue piste i prestigiosi aerei Emirates, giudicati insieme a quelli della Qatar Airways i migliori a livello globale, in alcune classifiche e per diverse caratteristiche a volte primi gli uni e a volte gli altri. Poi Emirates è atterrata a Bologna ma non ha rotto i rapporti con Pisa che intanto di è aggiudicata la Qatar Airlines. Non è detto che con il fondo del Dubai all'interno della sua società di gestione, Pisa non possa ripuntare all'obiettivo Emirates che potrebbe restare a Bologna ma allargarsi anche in Toscana. Dove

potrebbe forse atterrare anche Fly Dubai, in possibile predicato di approdare anche a Firenze, soprattutto con la pista parallela. Intanto il pisano Galilei si rifà il look. Si inaugurano oggi i lavori per l'ampliamento del terminal, diventato, con l'aumento dei passeggeri, troppo piccolo. Presenti, sia il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai che l'ad Gina Giani.

La vendita

Corporacion America Italia (a destra il presidente Roberto Naldi) ha venduto il 25% delle azioni al fondo Matar Holdings 2 Bv del Dubai

L'accordo è finalizzato all'espansione della società in Italia, Medio Oriente e Europa dell'est

